

15/11/20

Ed. Civica

La nostra Costituzione recita che la sovranità appartiene al popolo, ma nel mondo antico non è sempre stato così.

La civiltà sumera era organizzata in città-stato indipendenti, governate da re rivali in continua lotta tra di loro. Il potere assoluto era affidato al re, chiamato lugal. Con il prevalere di una città sulle altre si concretizzò progressivamente l'unificazione della Mesopotamia sotto un unico centro di potere. Il primo a realizzarla fu Sargon "il grande", re degli Accadi. A differenza del vicino Egitto la Mesopotamia era priva di barriere naturali e continuamente preda di immigrazioni e invasioni da parte di altri popoli conquistatori. Al centro di ogni città-stato sumerica sorgeva un tempio monumentale eretto da una piramide piatta (ziqqurat). L'area era consacrata al dio della città. Il tempio era anche il centro politico ed economico della città. L'organizzazione politica dei Sumeri era strettamente legata alla religione. La società dei Sumeri era basata sul policentrismo politico e religioso. Ogni città sumera era una città autonoma dalle altre, aveva una propria divinità protettrice ed era governata da un re che svolgeva anche le funzioni di sacerdote. Il re sacerdote concentrava tutto il potere nelle sue mani ed era l'unico rappresentante terreno tra la popolazione e le divinità. Nella seconda metà del II millennio a.C. fecero la loro comparsa in Mesopotamia gli Accadi, popolazioni di stirpe semitica. Il sovrano Sargon di Accad diede vita al primo impero della storia, assoggettò gran parte della Mesopotamia abbattendo il regno sumerico di lugalzagesi e contrastando le città sumeriche. Il nucleo della regione era rappresentato dalle regioni di Akkad e Sumer. L'impero accadico rappresenta un tentativo certamente nuovo di controllare un territorio così vasto, ma soprattutto ricco di lingue, di scritture politiche, di popoli diversi. L'impero si formò per iniziativa militare. Il re stesso rispetto alla tipica regalità sumera, puntato sulla figura del sapiente amministratore, acquista una nuova tipica caratteristica: quella del valore. Sia il re Sargon che Naramsin dopo di lui, si identificarono con la divinità, mentre i re sumerici erano soltanto intermediari tra gli dei e la popolazione. Con Sargon e i suoi successori si diffonde pertanto una nuova concezione della regalità, adesso ispirata divinamente. Il sovrano viene descritto per la prima volta come l'incarnazione di un dio venuto sulla Terra per guidare il suo popolo alla grandezza.